

## Apicoltura le ragioni del successo e dell'insuccesso

In apicoltura non sempre le cose vanno bene, si va incontro a successi, ma anche ad insuccessi. In entrambi i casi l'apicoltore si interroga sulle ragioni di quanto accaduto cercando di trovare i motivi.

L'apicoltura è un'attività complessa e ciascun risultato finale che otteniamo è governato da un **numero rilevante di variabili** anche solo considerando le più importanti. Tutti i fenomeni **complessi sono multifattoriali** e serve un'analisi metodica ed approfondita per capire veramente che cosa è successo.

Spesso invece l'apicoltore **banalizza questa complessità cercando di ricondurre i risultati, positivi o negativi che siano ad una sola o poche variabili**. Sento dire talvolta:

- *"Quest'inverno mi sono morte molte colonie di api perché ha fatto molto freddo"*
- *"Quest'inverno ho avuto perdite rilevanti di alveari per colpa delle vespe che hanno mangiato e scorte"*

Questo non significa fare un'analisi seria, ma semplicemente **rendere banale un problema in realtà assai complesso**. Se nell'arnia ci sono molte api sane esse non temono certo il freddo invernale, né lascerebbero le scorte di miele in preda alle vespe.

Spesso **le perdite invernali sono la conseguenza di moti fattori corrispondenti a scelte sbagliate o poco felici** come ad esempio:

1. Abbiamo fatto il blocco di covata? Qualcuno potrà rispondere: *"Non lo ho fatto ed è andato tutto benissimo"*. Certo, può capitare anche questo in certe annate, ma poi puntuale arriva la stagione che bastona tutti quelli che non lo hanno fatto e si vedono perdite invernali anche di oltre il 50%!
2. In quale periodo è stato fatto il blocco di covata: alcuni apicoltori lo fanno troppo tardi (fine luglio o agosto) quando ormai l'infestazione è troppo alta e la varroa ha già fatto ingenti danni. Per di più dopo il blocco non c'è più il tempo per una ripresa delle colonie di api.
3. Quanti acari sono caduti in seguito al trattamento dopo il blocco di covata: se siamo sopra ai 400-500 certamente la varroa, prima di essere abbattuta ha fatto danni rilevanti sulle api.
4. Il blocco prevedeva anche un effetto trappola (blocco su un intero favo) con eliminazione del favo? Questo tipo di blocco porta ad un trattamento contro la varroa con efficacia circa doppia rispetto ad un blocco con segregazione in piccola gabbietta o per orfanizzazione.
5. Il trattamento è stato fatto effettivamente al ventiquattresimo giorno? Il trattamento anticipato è meno efficace come anche quello troppo ritardato.
6. Le colonie sono state nutrite e stimolate dopo il blocco di covata alla ripresa della deposizione da parte della regina?
7. In generale prima di nutrire abbiamo verificato la quantità di scorte presenti e dosato la nutrizione in modo diverso fra arnia ed arnia a seconda delle necessità?

8. In primavera e in autunno abbiamo nutrito con sciroppi adeguatamente concentrati per evitare patologie intestinali come il nosema?
9. Le scorte di polline erano sufficienti? In caso contrario abbiamo provveduto con una nutrizione anche proteica o con un nomadismo che potesse portare ad un apporto di polline?
10. La sciamatura è stata controllata adeguatamente mantenendo le colonie di api forti e pronte al raccolto?
11. Prima di mettere a dimora i melari abbiamo verificato la presenza di scorte nel nido?
12. Abbiamo cambiato con frequenza i favi per evitare il concentrarsi di agenti patogeni sugli stessi? Abbiamo fatto costruire favi nuovi in abbondanza?
13. Abbiamo approfittato del periodo estivo per fare nuovi nuclei e rinnovare i favi anche con operazioni particolari come la messa a sciame?
14. Abbiamo prodotto favi da tenere di scorta per le diverse esigenze: favi completamente vuoti per la covata, favi con miele e spazio per la covata, favi di scorte
15. Abbiamo verificato sistematicamente la covata per bloccare sul nascere eventuali patologie pericolose come la peste americana.
16. Abbiamo prevenuto le problematiche di saccheggio con comportamenti adeguati: nei momenti critici portine strette, fondi di lamiera inseriti, nutrizione la sera tardi.
17. Le api autunnali sono state preservate dai danni della varroa con trattamenti tampone nel momento in cui la covata scendeva da 2 a 0 favi? Un conto è invernare api sane e altra cosa è invernare operaie debilitate dalla varroa che moriranno ai primi freddi autunnali.
18. E' stato fatto un controllo visivo sulle api autunnali per verificare lo stato di salute: eventuali patologie (ali deformi, addome lucido e privo di peli, addome nero)
19. Prima del trattamento invernale sono state controllate tutte le colonie per verificare che non ci fosse più covata? Il trattamento invernale in presenza di covata non è efficace.
20. Le famiglie sono state invernate con sufficienti scorte?
21. Le famiglie sono state invernate su almeno 6-8 favi ben ricoperti di api sane?
22. Il glomere è stato stretto fra i diaframmi per limitare la dispersione del calore?
23. La stessa operazione è stata fatta in febbraio per stringere ulteriormente?
24. In primavera più tardi abbiamo "allargato" e dato spazio adeguato alla deposizione di covata da parte della regina togliendo i diaframmi ed inserendo favi se necessario vuoti o con scorte?
25. In generale le colonie di api hanno potuto svilupparsi adeguatamente: 8-9 favi di covata e moltissime api? Nelle stagioni avverse il nomadismo favorisce il raggiungimento di questo sviluppo ...
26. Le colonie erano in un buon equilibrio: sane, ben sviluppate con molte api e molta covata o vi erano alveari deboli che stentavano a partire?
27. Abbiamo curato la pulizia dei fondi in lamiera dei nutritori ecc..
28. Come abbiamo gestito le problematiche emerse: alveari deboli o con patologie (tipo covata calcificata)
29. Come abbiamo gestito le criticità come ad esempio le orfanità? Siamo stati tempestivi o abbiamo aspettato troppo facendo degenerare la colonia in situazione di fucaiola?

30. Abbiamo raccolto dati e pianificato con precisione il nostro lavoro?

Fino a questo punto abbiamo analizzato solo 30 questioni importanti, ma la nostra analisi potrebbe anche andare ben più in profondità considerando molte altre problematiche.

### **Conclusioni**

Quando si analizza un fenomeno complesso **non si possono trarre conclusioni sulla base di poche considerazioni, è necessario invece fare ipotesi il più possibile attendibili sulla base di molteplici dati, considerando almeno qualche decina di variabili importanti.**